

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca (DEFR)  
Palazzo federale est  
3003 Berna  
Svizzera

Contatto esclusivamente per posta elettronica:  
[energie@bwl.admin.ch](mailto:energie@bwl.admin.ch)

26. September 2022

### **Misure in caso di penuria di gas: presa di posizione di economiessuisse**

Gentili signore, egregi signori,

nella vostra lettera del 31 agosto, ci avete invitato a prendere posizione sulle bozze di ordinanze in caso di penuria di gas. Vi ringraziamo per questa opportunità.

Il gas è una fonte energetica fondamentale e un materiale di base per la piazza economica svizzera: il 35% del consumo di gas in Svizzera è da ricondurre all'industria e un altro 22% è utilizzato nel settore dei servizi. Per la maggior parte delle aziende manifatturiere, una grave carenza di gas minaccerebbe la loro esistenza. Sarebbe anche una sfida importante per i fornitori di servizi. Questo scenario deve essere evitato con ogni mezzo.

Con le misure di approvvigionamento, la Confederazione e l'industria del gas hanno gettato una base importante per prevenire una carenza nel prossimo inverno. Per ridurre ulteriormente il potenziale di danno per la società e le aziende, sono importanti anche le misure di sensibilizzazione dal lato del consumo dell'iniziativa di risparmio energetico. In preparazione a quella che si spera non sarà un'emergenza, gli ambienti economici accolgono favorevolmente il fatto che le misure sotto forma di ordinanze sono finalmente disponibili in forma concreta e possano essere discusse. La certezza del diritto e di pianificazione sono attualmente i prerequisiti più importanti per la preparazione delle aziende.

Come critica di base, vorremmo innanzitutto sottolineare che le attuali ordinanze non rendono giustizia alla realtà operativa di molte aziende svizzere. Mentre alcune aziende, se necessario, possono continuare a produrre con una fornitura energetica ridotta, questo non sarà possibile per molte altre aziende, in particolare per motivi tecnici. In caso di contingentamento del gas, queste ultime sarebbero costrette a chiudere le loro attività se non potranno acquistare quote da altre compagnie a prezzi accettabili. In questo contesto, gli ambienti economici chiedono che l'intero dispositivo per un'eventuale carenza di gas sia maggiormente orientato ai seguenti principi:

1. Non è giudizioso scegliere la forma di contingentamento più semplice dal punto di vista amministrativo, ma quella economicamente più sensata. Le aziende che sono fundamentalmente

sane, ma per le quali una fornitura sufficiente di gas è fondamentale per le loro attività, non devono essere lasciate morire a causa di una carenza.

2. Il dispositivo deve essere tale da ridurre al minimo il rischio di crisi di approvvigionamento a valle per altri beni.
3. In caso di emergenza, la possibilità di scambiare i contingenti è fondamentale per consentire alle aziende di allocare autonomamente le quantità di gas rimanenti. Per questo motivo, economieuisse supporta anche il portale [www.mangellage.ch](http://www.mangellage.ch), che consente il commercio organizzato privatamente.
4. Sono necessarie misure di accompagnamento per limitare i rischi economici in una situazione di carenza. Ciò include la garanzia che le aziende con interruzioni del lavoro a causa dell'insufficiente fornitura di energia abbiano accesso al lavoro a tempo ridotto. Allo stesso modo, le contraddizioni tra le ordinanze sui contingentamenti e altri decreti devono essere evitate attraverso adeguamenti temporanei del quadro giuridico. Questo vale, tra l'altro, per il diritto ambientale, del lavoro e della locazione.

### **Cascata di misure**

economieuisse accoglie con favore la sequenza di misure previste in caso di emergenza. Gli appelli al risparmio e la conversione obbligatoria degli impianti bicomustibili sono importanti per prevenire le carenze e dovrebbero essere attuati contemporaneamente. Le successive restrizioni al consumo sono fondamentali per evitare quote drastiche. Affinché l'economia possa prepararsi adeguatamente, è necessario che vi sia trasparenza sui tempi di realizzazione già in una fase iniziale. La Confederazione deve comunicare attivamente in caso di inasprimento della situazione e fissare scadenze che consentano una ragionevole certezza di pianificazione.

### **Limitazione temporanea delle misure**

Riteniamo importante che tutte e tre le ordinanze siano limitate nel tempo in modo uniforme. Attualmente, l'ordinanza sulla commutazione degli impianti bicomustibili e l'ordinanza sul contingentamento sono valide a tempo indeterminato, mentre le restrizioni al consumo si applicheranno fino ad aprile 2023. A nostro avviso, tutte le misure dovrebbero essere legate all'evoluzione della situazione dell'approvvigionamento. È ipotizzabile un sistema di semafori analogo ai gradi di prontezza secondo l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico nazionale. Anche una chiara comunicazione di crisi è importante per l'economia e la popolazione.

### **Ordinanza sulla commutazione di impianti bicomustibili alimentati a gas naturale a causa di una grave carenza di fornitura di gas naturale**

La conversione anticipata degli impianti bicomustibili da gas alimentati a olio da riscaldamento può già contribuire a ridurre il consumo di gas prima di una situazione di carenza e quindi a prevenire un grave crisi. È importante che le aziende che adottano questa misura o che l'hanno già fatto non vengano sanzionate ai sensi della legislazione sul CO<sub>2</sub> o dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico. Il Consiglio federale ha già deciso di adeguare il quadro giuridico, ciò che accogliamo con favore. Per quanto riguarda le emissioni di CO<sub>2</sub>, però, le decisioni si applicheranno solo dopo che il Consiglio federale avrà raccomandato o ordinato la conversione degli impianti bicomustibili. Una validità da subito e retroattiva per gli impianti già convertiti sarebbe molto importante per la certezza del diritto dell'economia. Allo stesso modo, le decisioni riguardano solo le società con accordi sugli obiettivi ai sensi del diritto svizzero. Inoltre, le aziende collegate al sistema di scambio di emissioni dell'UE devono essere protette dalle sanzioni.

Affinché la conversione volontaria ed eventualmente obbligatoria degli impianti bicomustibili abbia pieno effetto, sono necessari ulteriori prerequisiti. In particolare, i serbatoi del gasolio e dell'olio da riscaldamento devono essere riempiti per tempo in tutto il paese, in modo che non si verifichino colli di bottiglia logistici in caso di carenza. Le quantità di gas risparmiate devono comunque confluire nella riserva invernale della Svizzera. Le aziende dovrebbero essere in grado di vendere il gas risparmiato

alle condizioni di mercato. Infine, la Confederazione dovrebbe valutare se il potenziale degli impianti bicom bustibili possa essere ulteriormente incrementato attraverso incentivi mirati. Ad esempio, potrebbero essere sostenute le aziende che a breve termine investono nella capacità dei loro impianti bicom bustibili.

Inoltre, l'ordinanza deve essere adattata allo stato attuale della discussione: l'organizzazione di intervento in caso di crisi KIO dovrebbe essere presa in considerazione come attore accanto ai consumatori e ai gestori delle reti di gas naturale.

### **Ordinanza concernente divieti e limitazioni dell'utilizzo del gas**

economieuisse saluta con favore il fatto che anche le famiglie e i consumatori del settore del tempo libero contribuiscano nell'ambito dei divieti e delle restrizioni di consumo. È importante che anche questi consumatori siano inclusi in modo vincolante. In caso di emergenza, ciò contribuisce a minimizzare i danni all'economia nazionale. I divieti di consumo servono principalmente a utilizzare misure a bassa soglia per i consumatori che sono protetti da misure più ampie (contingentamento). Di conseguenza, le attività industriali e commerciali dovrebbero essere colpite solo nella misura in cui non si verifica una minaccia esistenziale per le aziende. Secondo lo scopo dell'ordinanza, la misura a monte, presumibilmente più blanda, di divieti e restrizioni non deve causare interventi più gravi del sistema di quote a valle, che mira a evitare. A nostro avviso, le limitazioni di consumo sono fondamentalmente un passo nella giusta direzione: le regole per il riscaldamento e la preparazione dell'acqua calda sono chiare, formulate in modo semplice e comprensibile, in modo che si possa ipotizzare il rispetto da parte di una maggioranza di attori. Questa chiarezza e comprensibilità è molto importante in termini di comunicazione. Tuttavia, riteniamo che una temperatura massima assoluta per legge (19°C di temperatura ambiente o 60°C di temperatura della caldaia) sia troppo poco realistica per tutte le attività economiche. L'art. 2, cpv. 1, dovrebbe essere relativizzato in modo da mantenere la possibilità di eccezioni mirate. Ci sembrano opportune anche ulteriori misure nel settore del commercio per aumentare ulteriormente l'efficacia dei divieti e delle restrizioni al consumo.

### **Ordinanza sul contingentamento del gas**

Anche l'impostazione dell'Ordinanza sulla gestione ci sembra adeguata. È particolarmente positivo che la Confederazione riconosca l'importanza del pooling privato e dello scambio di contingenti e che questa possibilità sia ancorata nell'ordinanza. Lo scambio di contingenti è il principale strumento di flessibilità in un'eventuale situazione di scarsità. Inoltre, si dovrebbe specificare che il superamento del consumo di gas specificato attraverso le quote acquistate non comporti sanzioni (nuovo art. 6, paragrafo 2). Ciò consente alle aziende una maggiore flessibilità nell'allocazione della quantità di energia rimanente.

Riteniamo che la logica di calcolo per il consumo di riferimento sia ragionevole nelle circostanze date. Essa funziona sia per i grandi consumatori con misurazione del profilo di carico che per le aziende con un semplice contatore del gas e si basa sulla cooperazione tra consumatori e operatori di rete. Proponiamo però due modifiche al regolamento. Da un lato, deve essere scelto un periodo di riferimento che non sia falsato dalle circostanze speciali della pandemia di Covid (art. 2 par. 2). Appare quindi più idoneo il trentaseiesimo anziché il dodicesimo mese precedente il contingentamento (anno di riferimento 2018/2019). D'altra parte, le aziende devono essere in grado di concordare un consumo di riferimento individuale con una giustificazione, ad esempio se un'azienda non ha prodotto nel mese di riferimento a causa di revisione o se le capacità sono state ampliate in modo massiccio dal mese di riferimento. In terzo luogo, il consumo di riferimento deve essere regolato in base alla temperatura per evitare ulteriori distorsioni.

Riteniamo che ci sia spazio per una maggior declinazione e chiarezza nella classificazione dei consumatori in clienti protetti e non protetti. L'attuale formulazione dell'art. 1 lascia un certo margine di

interpretazione. In generale, c'è il problema che un contingentamento più selettivo comporti un onere maggiore per i consumatori che non beneficiano di esenzioni. Di conseguenza, chiediamo che le eccezioni siano ridotte al minimo. In questo modo, il contingentamento per ogni azienda è il più basso possibile. Tuttavia, tra le aziende svizzere ci sono anche consumatori critici dal punto di vista dell'approvvigionamento e quelli che non hanno la flessibilità necessaria per continuare la produzione con un approvvigionamento energetico ridotto. In una situazione di carenza di gas, minimizzare i danni all'economia nazionale e prevenire le crisi di approvvigionamento a valle devono essere obiettivi prioritari. Di conseguenza, chiediamo alla Confederazione di allineare maggiormente il dispositivo a questi obiettivi.

### **Conclusioni**

Dal punto di vista dell'economia, le misure di base per un'eventuale carenza di gas sono adeguate. Ciononostante, resta necessario ottimizzare le ordinanze in modo da poter gestire un eventuale "worst case" con il minor danno possibile. Siamo volentieri a disposizione nell'ulteriore specificazione e concretizzazione delle misure di emergenza.

Vi ringraziamo per prendere in considerazione i nostri argomenti.

Cordiali saluti.  
economiesuisse

Alexander Keberle  
Membro della Direzione,  
Responsabile Infrastruttura, Energia e ambiente

Lukas Federer  
Responsabile di progetto  
Infrastrutture, Energia e ambiente